

LA MALATTIA ALLERGICA: UNA PATOLOGIA SOTTOSTIMATA.

La perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono attualmente associati a vari effetti negativi sulla salute in tutto il mondo.

Il microbiota indigeno alterato e la generale privazione microbica che caratterizza lo stile di vita delle persone che vivono nelle città sembrano essere fattori di rischio per disregolazione immunitaria e ridotta tolleranza agli allergeni.



Il rischio è ulteriormente aumentato dall'inattività fisica e da una dieta occidentale povera di frutta e verdura fresca, che può agire in sinergia con la disbiosi della flora intestinale.

Gli studi sugli immigrati che si spostano da regioni non benestanti a regioni ricche indicano che i meccanismi di tolleranza possono rapidamente essere compromessi in ambienti poveri di microbi.

Se analizziamo la situazione in Italia le patologie di tipo allergico interessano circa 15 milioni di persone e sono la quarta causa di malattia cronica. Le malattie allergiche, sia respiratorie che alimentari, sono **in aumento** non solo per l'inquinamento e per lo stile di vita poco sano, ma anche per il ritardo diagnostico e una sempre più frequente banalizzazione dei sintomi da parte dei pazienti.



Questo messaggio è stato lanciato dall'AAIITO (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriale Ospedalieri), Milano, durante il congresso nazionale tenutosi dal 12 al 15 ottobre.

“Se non affrontata correttamente, una rinite allergica può portare a complicanze come la sinusite e le poliposi nasali — ha illustrato Antonino Musarra, allergologo e presidente AAIITO, presente al congresso insieme ad altri 400 esperti — il problema spesso è una ritardata diagnosi su pazienti che arrivano dallo specialista solo dopo alcuni anni che il problema si è presentato, perché si crede di avere a che fare con banali raffreddori stagionali, ma invece spesso si tratta di processi infiammatori cronici che nel tempo comportano conseguenze importanti, con quadri che possono includere anche asma, allergie alimentari gravi e allergie al veleno di imenotteri”.



“Nonostante le allergie siano un argomento sempre più attuale — ha aggiunto Musarra — c'è molta confusione, il che aggrava spesso i costi socio economici di queste patologie: il continuo peregrinare dei pazienti tra vari specialisti e figure non mediche, con conseguente ritardo della diagnosi, la mancata appropriatezza delle prescrizioni e l'inevitabile peggioramento della qualità della vita del paziente sono solo alcune delle conseguenze”.

La patologia allergica non è solo limitata al periodo della primavera, che è la stagione in cui prevalgono i pollini come causa di sintomatologia, ma si estende anche a tutte le altre stagioni. Nel periodo invernale le allergie sono legate soprattutto alla presenza degli acari della polvere. Gli Acari si nascondono soprattutto nei materassi, cuscini e tappeti. Inoltre, non bisogna trascurare le spore fungine che albergano soprattutto negli ambienti umidi o dove ci sono delle infiltrazioni d'acqua. "È quindi **fondamentale bonificare l'ambiente** — suggerisce l'AAIITO in una nota — cambiare le lenzuola tutte le settimane e lavarle almeno a 60°; eliminare tutti i possibili ricettacoli di polvere; utilizzare coprimaterassi e copricuscini antiallergici”.



Un'ulteriore aggressione ai nostri organismi è ora costituita degli allergeni alimentari che costituiscono una nuova fonte di patologia allergica, dovuta anche alla maggiore offerta da parte dell'industria alimentare e alla presenza di additivi. Queste sono sostanze aggiunte agli alimenti per prolungarne la conservazione, preservarli da contaminazioni microbiche e decomposizione, e migliorarne il sapore, il colore e la consistenza, in particolare nei cibi industriali. La disbiosi diffusa nella popolazione, e la conseguente riduzione della tolleranza agli allergeni, come si accennava all'inizio, è un'altra delle cause di queste aumentate forme patologiche dovute agli alimenti. Per un'azione di prevenzione, diagnosi e terapia di queste forme che sono in progressivo aumento risulta fondamentale la figura dello specialista allergologo.